

VOLLEY A1

Non basta il cuore Prisma è stregata dalla Sisley: 3-0



ALLENATORE
A sinistra il tecnico della Prisma Roberto Serniotti [foto Todaro]

Ma la salvezza è quasi vicina

● La Prisma riassapora l'amaro della sconfitta. Dopo aver pescato due punti sabato scorso tagliando il traguardo del match-maratona contro Vibo, il PalaVerde di Treviso si conferma impianto-tabù. Il 3-0 della squadra di Piazza porta ad 8 gli incontri vinti in casa dai trevigiani su Taranto nella storia dell'A1. Ma il ko è indolore, perché il gruppo di Serniotti, quintultimo, resta a distanza di sicurezza (+11) dalla penultima fila che vuol dire retrocessione.

ALESSANDRO SALVATORE

● La Sisley stravolge i piani della Prisma. Lo 0-3 imposto da quella che è diventata la terza forza dell'A1 dopo la nona giornata di ritorno (-8 dalla vetta occupata da Trento che ha riposato),

non lede la credibilità nella quale il tecnico Roberto Serniotti aveva individuato il valore morale del match. La partita offre scampoli di buona Prisma, che dopo il netto 0-1 (set con 17 punti segnati) non sa fare meglio del 14-11 del secondo set (subisce otto azioni dell'avversario targate Ricardo battitore, sci-



volando sino al 14-19 che frena l'impeto mostrato in precedenza) e del 16-15 del terzo, al quale succede la cavalcata finale degli atleti di casa. «La mia formazione ha dato il massimo, ma davanti avevamo un avversario in salute ed in crescita, che guarda con spirito positivo ai suoi obiettivi stagionali» rimarca Serniotti a caldo.

L'agonismo non basta alla Prisma, perché in una **pallavolo** sempre più «chirurgica» conta il funzionamento dei fondamentali. Quelli della Sisley, nel confronto statistico del match, sono superiori ai numeri di Taranto. A partire dal 62% offensivo rispetto al 45% jonico, sul quale pesa il mediocre 29% di Rivaldo, che per la prima volta nella stagione non piazza la doppia cifra dei punti, visti i suoi 9 del PalaVerde. L'opposto brasiliano, probabilmente primario oggetto di studio della squadra di Piazza, durante il match è spesso neutralizzato dai difensori (recuperano e riattivano contr'offensive con disarmante naturalezza) e dai muratori. 9-2 il confronto nella ribattuta a rete in favore della Sisley, che sfrutta anche la maggiore reattività nella ricezione (33% di perfezione, comunque non alta), che denota un Taranto in difficoltà (24% di perfezione) sul servizio dei locali, in vantaggio però di un punto (7-6) in questo principio del **volley**.

Un filo di delusione appare però sul volto dell'allenatore della Prisma. «Perdere non fa mai bene al morale. Pensavo che avremmo potuto giocarcela di più, vista la buona preparazione della partita avvenuta in palestra. Accettiamo il

verdetto e da domani ci concentriamo sul prossimo avversario» dice il torinese. I 74 minuti di gioco del PalaVerde che si conferma tabù per il **volley** jonico (la Sisley conduce 8-0 nei match interni) sono un «soffio» rispetto ai 143 spesi per piegare una settimana prima la resistenza di Vibo. Come in quel match è

emersa la difficoltà del palleggiatore Suxho nel guidare con regolarità la squadra. Nel giorno del suo trentaquattresimo compleanno, il nazionale Usa subisce il confronto con l'avversario collega di reparto Ricardo. Il brasiliano, oltre ad infilare tre ace, dirige a meraviglia la sua orchestra.

Va detto che il gruppo a disposizione di Suxho è di livello inferiore rispetto alla Sisley. L'obiettivo della Prisma, infatti, è ora la salvezza anticipata. Alla matematica «dibrazione» mancano tre punti, stando al parallelo con la penultima Loreto. Domenica prossima i marchigiani riposeranno. Mentre la Prisma riceverà in casa la spigolosa Monza, capace di battere ieri la «big» Piacenza per 3-0. Una vittoria, al PalaMazzola, darebbe un senso ad un'annata irrequieta.

Rossoblù ko a Treviso.

L'allenatore Serniotti:

«Abbiamo dato il massimo, ma mi aspettavo più equilibrio»



ATTACCANTE
Punta affiata
per l'opposto
Rivaldo: 3 punti
su 8 29%
offensivo
(foto Todor)